

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)
Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it
Anno LI - n° 5

"IN VERITA' IO VI DICO;

NESSUN PROFETA E' BENE ACCETTO NELLA SUA PATRIA."

Sembra che nel brano di Luca del vangelo di oggi qualcosa non torni dal punto di vista narrativo. Pare di scorgere, cioè, un brusco passaggio narrativo che lascia intendere che l'evangelista non riporti tutte le parole di Gesù e che unisca due o altri episodi distinti nel tempo. Questo, almeno, notano i biblisti. Tuttavia, però, nulla vieta di riuscire a ricavarne qualche nutrimento per meglio poter crescere nell'amore per Gesù e dedicarci, con solerzia, alla causa del suo Regno. Con solerzia, dico, lasciando perdere per strada la lusinga del pretendere da Lui un trattamento speciale. Cosa che sembrano aver fatto i suoi concittadini di Nazaret, che una volta avutolo finalmente tra loro, non gli hanno proprio riservato una accoglienza encomiabile, ma neppure formalmente civile. Anzi! I suoi concittadini, infatti, sono riusciti a colpire l'area più intima e segreta della sua anima, quella dove ha sede la dignità di Figlio di Dio e di Messia. Sono riusciti a farlo sdegnare. Ed è fantastico sentire con quale divino sarcasmo Egli abbia loro risposto leggendo nei loro cuori i pensieri e le pretese di miracolo. E' bellissima questa reazione stizzita di Gesù a fronte della loro pretesa di un trattamento speciale, a fronte della pretesa di vedere lo spettacolo di un miracolo per poi dedicargli l'applauso... e magari, ma non è proprio così sicuro, anche la fede. Quello che vuole insegnare Gesù è l'esatto contrario rispetto alla presunzione dei suoi concittadini: è la fede, seppur mendicante, a provocare il miracolo e non il contrario. La fede, è la fede a far sgorgare lo zampillo del miracolo dalle sorgenti più limpide e profonde dell'anima. Anche oggi. E la fede nasce dall'amore. Chi ama ha fiducia totale. Chi ama Gesù non pretende nulla da Lui, non mercanteggia. Lo segue e basta. Un'ultima considerazione sul celebre detto: "Nessuno è ben accolto dai suoi", "Nessuno è profeta in casa propria". Sembrerebbe, quindi, che ad essere più in difficoltà a lasciarsi andare alla fede semplice siano proprio coloro che si credono più vicini a Gesù... per tutta una serie di autoconvinzioni tutte da verificare. Non è forse la medesima dinamica che caratterizza alcune relazioni familiari? Non capita, forse, che del buon samaritano in casa non se ne accorga nessuno dei suoi e che sia più gratificante fare il buon samaritano fuori casa, bene in vista e magari sotto i riflettori, che non esserlo in casa, silenziosamente e invisibilmente? Non è che sotto questo non riconoscimento del "profeta in patria" o del "samaritano domestico", si nasconda una delle forme più occulte e insidiose dell'invidia? Non è che ci si dimentichi troppo facilmente che "per invidia del diavolo entrò il male nel mondo"?

IV DOMENICA DEL T.O.

30 Gennaio 2022
Anno C

Liturgia delle Ore
IV Settimana del Salterio

Contatti

Don Massimo
389-6453155
parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Alan
327-7337234

Orari Sante Messe

Ora solare - Inverno
Catechismo

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato: 16,30; 18,00
Domenica: 8,00; 10,00;
11,30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

IV DOMENICA DEL T.O.

Sabato 29

16.30

Divo e Bianca

18.00

Martorelli Lida (ottavario); Eliana

Domenica 30

8.00

Romanina e Giovanni

10.00

Def. Fam. Tota - Silvestri

11.30

Pro Populo

18.00

Benedetta

Lunedì 31

San Giovanni Bosco

7.30

Vittoria

18.00

Pompili Giuseppe

Martedì 1

7.30

18.00

Ebe, Luigi

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Mercoledì 2

7.30

Rossana, Fanny, Daniele

18.00

Emilia

Giovedì 3

San Biagio

7.30

Fiorelli Antonio e Nicolina

18.00

Luciana e Tonino, Annolina e Gennaro

Venerdì 4

7.30

18.00

Sabato 5

Sant'Agata

7.30

Per tutti i giovani

IV DOMENICA DEL T.O.

Sabato 5

16.30

Filippi Alberto e Giuseppina

18.00

Zappa Lucia

Domenica 6

44° Giornata per la Vita

8.00

Enrico

10.00

Def. Fam. Tota - Silvestri

11.30

Pro Populo

18.00

Orazio e Lina

“Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve” (Lc 22,27)

Anno Del Servizio - Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA



Il catechismo si svolgerà in **modalità online** fino a nuova comunicazione, questo per evitare di aggravare ulteriormente la situazione già complessa dei contagi, dove molti bambini si trovano in quarantena. Non appena possibile si riprenderà in presenza. Per coloro che non si trovano in quarantena ricordiamo l'importanza della partecipazione alla Messa.



Martedì 1 Febbraio alle ore 21,00 si svolgerà in Chiesa la prima **Lectio Comunitaria** legata al tema annuale della nostra Diocesi sul Servizio e la Carità; mediteremo un brano biblico della Prima Lettera ai Corinzi di San Paolo: l'Inno all'Amore (1Cor 13,1-13).

Siamo tutti calorosamente invitati a partecipare a questo momento di formazione, riflessione e Ascolto della Parola di Dio, è infatti un'occasione per poter approfondire la nostra fede e ascoltare quanto il Signore ci chiede. Inoltre sarà occasione per ritrovarci insieme come comunità, non perdiamo questa preziosa opportunità che ci viene offerta.

Un particolare invito è rivolto a tutti gli operatori pastorali che svolgono servizio all'interno della parrocchia.



Giovedì 3 Febbraio ci sarà l'Adorazione Eucaristica mensile dalle **ore 8.00 alle ore 12.00** in cui siamo chiamati a pregare per le vocazioni. Possiamo scegliere il turno lasciando il nostro nome sul foglio in fondo la Chiesa.

Cerchiamo di partecipare numerosi affinché ci sia sempre qualcuno davanti Gesù Eucarestia nel corso della mattinata.



Quando entriamo in Chiesa troviamo i locali sempre puliti grazie all'impegno del **gruppo delle pulizie** che tutti i mercoledì mattina si impegna per farci trovare i nostri locali accoglienti. Da un po' di tempo il gruppo si è ridotto e servono nuove forze per portare avanti quest'importante servizio, di cui spesso nemmeno ci accorgiamo perché fatto nel nascondimento. Se sei disponibile puoi lasciare il tuo nominativo in ufficio parrocchiale.



Caritas
PARROCCHIA
SANTA LUCIA

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Pasta

Dentifricio

Zucchero

IN... FORMAZIONE: LA VOCE DEL PARROCO

CUSTODIRE LA VITA - IL MALATO TERMINALE

*Prima di affrontare le questioni morali emergenti nella situazione terminale della vita, sarà bene richiamare la differenza fra **MALATO TERMINALE** E **MALATO INGUARIBILE**.*

*Il **MALATO INGUARIBILE** è il malato affetto da una malattia che non può essere guarita (ad es. AIDS), ma che spesso può essere ancora suscettibile di interventi terapeutici, i quali possono rallentare e modificare, anche notevolmente il decorso della malattia stessa. Il **MALATO TERMINALE** è un malato ormai prossimo alla morte, nel quale gli interventi terapeutici specifici non possono più modificare l'andamento della patologia e lo scioglimento verso la morte, e nei quali sono utili solo le cure minimali e le cure palliative. Questo stato può prolungarsi per settimane o mesi.*

Il Malato Terminale deve essere aiutato a vivere l'ultimo segmento della sua esistenza con dignità accogliendo con consapevolezza il sopraggiungere della morte, circondato dal rispetto e dalla cura che merita la vita umana in ogni fase della sua avventura terrena, anche nel suo declino.

A questo proposito nella carta degli Operatori sanitari si legge: «Quando le condizioni di salute si deteriorano in modo irreversibile e letale, l'uomo entra nello stadio terminale dell'esistere terreno. Per lui il vivere si fa particolarmente e progressivamente precario e penoso. Al male e alla sofferenza fisica si aggiunge il dramma psicologico e spirituale del distacco che il morire significa e comporta. Come tale il malato terminale è una persona bisognosa di accompagnamento umano e cristiano, cui medici e infermieri sono chiamati a dare il loro contributo qualificato e irrinunciabile» (PONTIFICIO CONSIGLIO PASTORALE PER GLI OPERATORI SANITARI, Carta per gli operatori sanitari, Città del Vaticano² 2015, n. 115.)

*Nella tragica situazione di scacco costituita dalla morte, **la fede cristiana** si propone come sorgente di serenità e di pace, e ciò che è umanamente senza significato e assurdo può acquistare senso e valore.*

Il Malato terminale è una persona che sta vivendo un'esistenza dolorosa e sgomentante, che dipende ormai del tutto, come un bambino, da coloro che lo assistono che presenta non di rado gli aspetti più ripugnanti della decadenza fisica e psichica e che, in preda all'angoscia e al dolore, talvolta sembra aver perso ogni dignità.

La vita umana conserva il suo altissimo valore, anche se la sua qualità è scarsa e sempre si devono riconoscere alla persona i suoi inalienabili e fondamentali diritti.

*Vale anche per il Malato Terminale, il fondamentale principio della **medicina centrata sulla persona**, in base al quale non si cura mai soltanto un organo o una malattia, ma una persona: la cura del malato terminale deve essere perciò una **cura totale**, nella quale l'intervento analgesico ha importanza quanto l'accompagnamento psicologico e la detersione di un'ulcera da decubito quanto un sorriso e uno sguardo.*

*Il gesuita spagnolo **M. Cuyas** ha enunciato una serie dettagliata di diritti che si riferiscono alla situazione della persona nella fase terminale della sua vita, il cui riconoscimento da parte di tutti è condizione perché il malato possa **morire con dignità**, cioè in modo degno dell'uomo:*

- Diritto a non soffrire quando il dolore può essere attenuato;*
- Diritto alle cure ordinarie e sintomatiche;*
- Diritto alla verità;*
- Diritto alla libertà di coscienza;*
- Diritto all'autonomia;*
- Diritto al dialogo confidente;*
- Diritto a non essere abbandonato;*
- Diritto alla comprensione*

Don Massimo vostro parroco